Anno VIII. TORINO, Martedì 14 LUGLIO 1874 Num. 192.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 16 — 8 — 4 50
Svizzera . . . . . » 30 — 15 — 7 —

Prezzi d'Associazione. Francia . . . . . L. 42 — 21 — 11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 36 — 20 — 12 —
Germania e Austria . . . . . » 32 — 16 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non risponde i manoscritti che riceve; li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 14 LUGLIO 1874.

IL PANE
E L'*INTERNAZIONALE*.

Basta l'osservare ciò che è accaduto a questi giorni in alcune regioni italiane per convincersi che anche fra noi la Società Internazionale cerca di estendere le sue fila, infiammare le passioni, falsare le idee. Le armi, gli eccitamenti alla rivolta, le conventicole non sono più un mistero. Sono specialmente prese di mira la Romagna e la Toscana, e qualche cosa i sovvertitori hanno già potuto effettuare.

Certo i costumi generalmente miti e la sensatezza degl'Italiani ci lasciano luogo a sperare che qua non siano per accadere le scene che funestarono la Francia e la Spagna; ma anche i disordini parziali, le violenze che omai frequenti succedono e trovano facili incitatori, gl'incagli che si frappongono al libero commercio, e, più ancora che questi mali, l'ansa che si dà ai faziosi di tentare più gravi misfatti, fanno stare sopra pensieri, e debbono convincere ognuno della necessità di provvedere.

I facinorosi, nemici non meno della libertà, di cui sono i più risoluti avversari, che dell'ordine e del ben essere delle popolazioni, s'hanno a reprimere ad ogni modo secondo le prescrizioni della legge. Ma a gittare i semi del socialismo fra noi possono contribuire per mera imprudenza, per paura, per un concetto erroneo delle leggi che regolano i prezzi, anco degli onesti cittadini, che si propongano unicamente per iscopo il pubblico bene. Abbiamo già avuto occasione di notare che sacrificando a pregiudizi volgari, promettendo ciò che poi non possono attenere, fanno, colle più buone intenzioni del mondo, più male che non possano fare i faziosi.

Dell'insipienza dei rettori ai quali vogliono imputare in buona parte i presenti malanni, perchè non curarono abbastanza gl'interessi reali della nazione, per correre dietro a larve, e perfidiarono nel volere a furia stanziare nuove e gravi spese, per sopperire alle quali ricorsero e alla macinazione e ai nuovi decimi sulle imposte dirette, non è qui il caso di parlare, trattandosi di cause reali sì, ma omai rimote.

Non si può dire che l'alto prezzo dei viveri sia a questi giorni unicamente la causa delle turbolenze. Infatti, se ciò fosse, sarebbero scoppiate quando non meno elevati erano i prezzi e minori i mezzi di procacciarsi del lavoro. Precisamente poi quando si chiarisce abbondante la ricolta, scema il prezzo del grano e di altre derrate, quasi per un tacito accordo erompono le lagnanze in diverse provincie, e queste si traducono in rapine, in attacchi alle persone, in esagerate ed assurde pretensioni. Evidentemente ciò non sarebbe accaduto senza una trama.

Ma si è sfruttata precisamente tale abbondanza per fare sorgere i mali umori e l'irritazione, e ciò dimostra innegabilmente una certa accortezza.

Qual è la condotta che hanno a tenere le autorità e i privati in questa critica congiuntura? Restrizioni alla libertà del commercio no, non calmieri, non vendite imposte ai detentori della merce, le quali altro non farebbero che allontanare i venditori, ma anzi agevolezze arrecate al commercio, mercati liberi, e promosse delle Società cooperative o fabbricazione in altro mezzo del pane, a venderai secondo il prezzo medio del grano nei diversi mercati, ove si formassero illecite leghe per venderlo a troppo alto prezzo.

E quanto ai fabbricatori privati, saranno essi assai assai consigliati se non si ostineranno a mantenere prezzi non più in ragione del valore del frumento, se preverranno in tal modo e le turbolenze e i provvedimenti cui avessero ad appigliarsi le autorità per sopperire ai bisogni della popolazione.

La ragione che essi adducono ordinariamente è che comprarono la farina a prezzo più alto e secondo essa debbono regolare il prezzo del pane; ma questa ragione invero non è soddisfacente, poichè essi, quando rincarava il grano, vendevano tosto il pane in ragione del rincaramento e non del prezzo più basso a cui avevano comprato la materia prima.

Certamente gli accordellati, e la tacite leghe non possono durare lungamente, perchè a questi giorni non si può più impedire l'equilibrio nei prezzi. Ma se questa è una ragione che ne vale cento per le merci, per acquistare la quali si può aspettare, se la concorrenza rende impossibili i monopolii e in ogni caso i venditori spacciano meno se esigono dei prezzi troppo alti e quindi finiscono per incassare meno, trattandosi del pane la cosa muta assai aspetto, perchè nè si può indugiare, nè limitarne la quantità sensibilmente.

Aggiungasi che è facile lo stabilire dei confronti e se questi riescono odiosi non si tollerano con lunganimità. Si è visto ieri rinvilito a Milano il pane di 5 centesimi il chilogramma, a Lodi di 16, vendersi a 45 quello di prima qualità a Firenze a poco davvantaggio a Parma. Nissun rinvilimento si è invece fatto a Torino, ove si continua a vendere a 68 o 70, e quello di terza a 54 o 55, il quale fu rincarato pur nello stesso mese, quando già s'aveva la più fondata speranza di abbondantissime messi. Noi siamo convinti che questo stato di cose non durerà, che i fornai si persuaderanno assai tosto della convenienza di non lasciar luogo ad odiosi paragoni, e penseranno che l'arco troppo teso finalmente si rompe.

Savigliano, 18. — Scrivono alla *Provincia* di Cuneo:

Ieri sera la città di Savigliano ebbe ad inorridire di un atroce misfatto. Un tal D...., che esercitava suo mestiere altrove, erasi recato, come suolsi la domenica, a trovare lui sua moglie. Passarono insieme la giornata allegramente, e dicesi fossero anzi usciti fuori di Savigliano a godere l'aria della campagna.

Ve reso sera stabilirono di pernottare in una osteria fuori di città. Dopo inoltrata di poco la notte, il marito, dicesi, invaso subitamente da furor di gelosia, uccise barbaramente la moglie.

Esso è già in carcere.

Napoli, 11. — Leggiamo nel *Piccolo giornale* di Napoli:

A S. Giovanni a Teduccio ci ha un certo vetturale soprannominato *Pazzariello*, che inspira timore a tutti quegli abitanti, tanta è la fama di bravura che suona di lui. Ieri egli era in Napoli al Largo Gerolomini e questionava con una donna dalla quale pretendeva lire 1 70 per una mercede ad un contrabbando di polli pel quale si era occupato, ma una guardia municipale che accorse all'ultimo pensò invece di assicurarsi dei due contendenti per poter su di essi elevare verbale di contravvenzione.

Il Pazzariello però non ne fu troppo soddisfatto, e non essendo riuscito a disarmare la guardia, potè però rompergli la sciabola che era nel fodero, e sol dopo una lotta dovette cedere ed essere ammanettato e condotto prima all'ispezione di P. S. e poi alla pretura. Le voci sediziose che egli avea pronunciate non permisero più al pretore di metterlo in libertà, ed il Pazzariello, novello Aiace, ruppe con una scossa di polso le due manette, e se la diè a gambe atterrando le guardie e gli stessi impiegati della pretura.

In seguito atterrì ancora un carabiniere che gli veniva dinanzi, e non fu che al vico Nilo che riuscì ad essere ripreso, legato con una fune e ricondotto alla pretura. E qui cominciò da capo la lotta, nella quale avendo avuto rotta la camicia e le cinghie del pantalone, riuscì a togliersi all'intutto le sue vestimenta e darsela a gambe in costume adamitico.

Ieri mera appena alle 11 pom. fu arrestato, e condotto in *domo Petri*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 luglio reca:

1. **La legge** (n. 1966), in data 28 giugno, che converte in legge ed estende a tutte le provincie del regno le disposizioni del regio decreto 17 ottobre 1869 relative ai giorni festivi per gli effetti civili.

2. **La legge** (n. 2001), in data 16 giugno, che modifica la tariffa dell'art. 1 della legge 7 luglio 1866 relativa al macinato.

3. **Un regio decreto** (n. 1963), del 28 giugno, che dà esecuzione alla dichiarazione firmata a Roma il 10 giugno 1874 per fissare il senso dell'art. XIII della convenzione letteraria ed artistica tra l'Italia e la Francia, conchiusa a Parigi il 29 giugno 1862.

4. **Un R. decreto** (n. DCCCLXXXVIII, parte suppl.), del 14 giugno, che autorizza la *Società Editrice Italiana di Opere Didattiche e di Educazione*, sedente in Firenze, e ne approva lo statuto.

5. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

R. Accademia di medicina. — Nella seduta del 28 dello scorso giugno viene data comunicazione di una lettera del notaio Devalle, nella quale annunzia la disposizione testamentaria del dottore Garino di Alpignano, colla quale lega all'Accademia i suoi libri e ferri chirurgici. L'Accademia esprime la sua riconoscenza per una tale disposizione nell'interesse dell'istruzione, ed incarica il socio Peyrani delle pratiche all'uopo.

Nella stessa seduta il dottore Giuseppe Berruti fa una comunicazione sopra un *craniotomo trapanatore* da lui fatto costruire dalla ditta Collin e Charrière di Parigi, presentando all'Accademia l'istrumento corredato dai relativi disegni, per far comprendere più facilmente il modo di operare e di servirsi dell'istrumento. Nella sua memoria il dottore Berruti, premessa la descrizione ed il modo di servirsi dello strumento da lui modificato, passa in rivista i principali istrumenti per la craniotomia dei varii autori, facendone notare i vantaggi e gli inconvenienti. Stabilisce il confronto con il trapanatore del Guyon con il quale il suo ha qualche analogia, ed esprime la convinzione di una riuscire più sicuro. Convalida il suo dire con il risultato delle esperienze da lui fatte sopra il cadavere, presentando una preparazione in appoggio.

L'interessante comunicazione è accolta con soddisfazione dall'Accademia, che incarica il socio prof. Tibone a fare degli studi in proposito e riferirne all'Accademia onde possa pronunziarsi in merito.

Il socio Spagnolati, incaricato di riferire sopra un'osservazione pubblicata dal professore Malinverni sopra un caso di *Cervello di mezzo mancante del corpo calloso, del setto lucido e della grande circonvoluzione cerebrale chiamata del corpo calloso coll'integrità delle funzioni intellettuali*, nella seduta del 5 corrente legge la sua relazione.

In essa, dopo aver dato un sunto dell'opuscolo, accenna alle importanti questioni sollevate dalla interessante osservazione del prof. Malinverni e l'importanza che la medesima può avere nella tuttora controversa dottrina darwiniana.

Il socio Perotti dà lettura di una relazione di perizia sullo stato mentale di certo Ariano, su cui pesava l'accusa d'aver spinto un suo figlio tredicenne a sparare due colpi di rivoltella contro il sig. Ginstetti, suo cognato, e per cui fu testè condannato a sei mesi di custodia.

Egli esamina diligentemente tutte le circostanze della vita dell'Ariano, studiandone la vita economica, morale, il temperamento, lo stato dei viscari e l'esercizio delle varie funzioni.

Dalle minute indagini e dalle considerazioni svolte conchiude:

Che l'Ariano è disposto per eredità alla pazzia;

Che ha un carattere eccentrico pronunciatissimo;

E che nell'atto incriminato agì sotto l'influenza di un turbamento mentale, che per poco non raggiunse la pazzia.

Il socio Luigi Berruti fissa quindi l'attenzione dell'Accademia sopra un suo lavoro sull'innesto epidermico, in cui, premesse alcune considerazioni generali sopra tale pratica, e sugli studi fatti in questi tempi, descrive con diligenza alcuni casi, in cui venne da lui praticato l'innesto epidermico facendo notare le avvertenze che sono necessarie per la buona riuscita, gli inconvenienti che ne possono derivare.

I buoni risultati da lui ottenuti confermano il giudizio di coloro che considerano tale pratica di grande e reale utilità in non pochi casi.

Il segretario generale
G. GIBELLO.

La Società *Educazione Popolare* ha in questi giorni diretta a buon numero di industriali e capi-fabbrica della nostra città una circolare, allo scopo d'invitarli a procurarle informazioni sulla condotta dei loro operai meritevoli di venire distinti nella prossima premiazione a farsi in questo suo quarto anno di esercizio (maggio 1874 — aprile 1875). S'invitano pure tutti quelli che non l'hanno ricevuta a volersene procurare una copia dall'ufficio della Società medesima, il quale trovasi aperto nelle sere di lunedì, martedì e sabato, dalle ore 8 1/2 alle 10, via Rossini, N. 12 *bis*, piano terreno.

S'interessano inoltre tutti quanti (soci e non soci) a prender parte attiva a tale nuova premiazione, dirigendo all'ufficio della Società, entro il corrente mese di luglio, le più ampie e precise risposte ai quesiti in detta circolare accennati. *La Direzione.*

Società di patronato pei piccoli spazzacamini. — Nuove sottoscrizioni ed oblazioni:

Cibrario cav. avv., L. 5 — Gianazio avv. proc. capo, 15 — Carta prof. sac. D. Pietro, 10 — Masi avv. Giuseppe, 10 — Pantaleoni avvocato Edoardo, 10 — Giorgis-Venesse dottor Aloisio, 10 — De Filippi avv. Giuseppe, 10 — Malinverni avv. Alessandro, 10 — Barberis cav. Pier Angelo, 10 — Rignon cav. Benedetto, 5.

Totale L. 95, già portate nel rendiconto del 1° luglio 1874.

Ceresole e Panizza, tipografi, per generosa oblazione di L. 47 50, importo di lavori eseguiti.

Dal cassiere sottoscritto per mandato di lire 15 35 di interessi semestrali sulle somme state depositate presso la tesoreria delle Opere pie di San Paolo di Torino.

MARTINA not. G. DOMENICO,
via Lagrange, N. 24, piano 1°.

Tiro a segno comunale diretto dalla R. Società del Tiro a segno.

Colpi sparati dal 6 a tutto il 12 luglio 1874.

Tiro popolare	N.	900
Associazione universitaria	»	60
Società di mutuo soccorso fra i volontari	»	50
Società ginnastica	»	60
Collegio Cavour	»	60
Istituto professionale	»	50
Scuola tecnica Dora	»	20
Totale N.		1240

Gare settimanali.

Tiro popolare.

1° premio Moruldi Vincenzo punti 28, imbroccate 10, totale 38.
2° » Settagno Carlo proc. capo, punti 27, imbroccate 10, totale 37.
3° » Vigliani Lorenzo punti 17, imbroccate 11, totale 28.

Monte di Pietà. — Pregati inseriamo:

Da qualche tempo al Monte di Pietà di Torino viene rifiutata la merce che presenta un volume maggiore dell'ordinario, adducendo la insufficienza dei magazzini.

Chi scrive ebbe al riguardo molti comuni con parecchie altre persone.

È bene che l'Amministrazione sappia che farebbe cosa ottima a provvedere ed a pubblicare un regolamento, onde non riescano frustranee certe passeggiate con perdita di tempo e spese di trasporto.

In mancanza di cose politiche, il *Fischietto* si è convertito alle cose di chiesa! e come! Esso pubblica uno stupendo ritratto (non caricatura) dell'Arcivescovo di Torino; Monsignore ha da essere contento, poichè è difficile possa avere un miglior ritratto; e tutto ciò *gratis*; se è uomo di spirito, come dicono, deve invitare tutto il convento del *Fischietto* ad *magnum prandium*.

Teatri. — Il gran concerto della Società orchestrale fiorentina, diretta dal cav. Enea Brizzi, avrà luogo definitamente stasera al Vittorio Emanuele.

Il programma resta inalterato, e quale lo abbiamo pubblicato ieri.

Domani sera gran *festival* nel giardino Reale, gentilmente concesso da S. M. — Vi prenderanno parte, oltre all'orchestra Brizzi, circa 100 musicanti, e si eseguirà il famoso pot-pourri *Battaglia*, rischiarato a fuochi di bengala.

All'Alfieri si prolunga il *riposo* onde allestire per domani a sera il nuovo balletto: *La figlia dello scultore*.

Ieri sera piacque moltissimo al Balbo la commedia in due atti del signor Pagano: *All'ultima mira*, eseguita assai bene dalla Rovida, dal Cherasco e dal Varvello.

---

(30) (Vedi Num. 191)

APPENDICE

UN

COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE PRIMA

Segue **Capitolo quarto.**

La marchesa Olimpia era in quello stesso salotto ove Carlo fu introdotto la prima volta; seduta sul canapè, colla testa rovesciata indietro sulla spalliera, trastullandosi col cordone del campanello che pendeva dalla parete, stava ascoltando sbadatamente le smancerie che le sussurrava un capitano di stato maggiore, lucido come uno specchio nelle sue mostre dorate. Probabilmente il bel ragazzo di

(*Proprietà letteraria*).

Marte stava meditando intorno a lei un assalto in tutta regola, ma forse egli faceva troppo abuso delle sue cognizioni tattiche e strategiche per riuscire divertente; infatti Olimpia doveva soffrire un insopportabile solletico alle sue zigomatiche, a giudicarne da uno sbadiglio non potuto soffocare che a mezzo, giusto nel momento in cui entravano il marchese e Carlo.

Al vederli Olimpia fece un apparente atto di soddisfazione, che mal però si sarebbe potuto giudicare se proveniva proprio dal cuore, o se invece altro non era che una volontaria contrazione dei muscoli della faccia. Porse la mano a Carlo salutandolo e gli accennò che sedesse vicino a lei sul canapè. Il capitano tornò il miffolo; ed in vero gli doveva riescire ostico che la marchesa preferisse un uomo ammogliato con prole, un po' calvo e un po' grigio, a lui giovanotto sulla trentina, ma che non ne dimostrava che ventisinque, attillato, profumato, con due baffetti tirati a punta da parere tali e quali due veri dardi d'amore. E col bel capitano si sarebbero maravigliati molti altri, se non avessero riflettuto che Carlo in Roma godeva fama di essere sulla via di diventare milionario; non già che io voglia indurne che fosse quella la cagione della innegabile benevolenza di Olimpia verso di lui, ma è certo che quella era una gran dote per riescire amabile.

— Come va che non vi siete più lasciato vedere? chiese Olimpia a Carlo. Una volta cravatta fra gli amici dell'Apollo; si poteva essere sicuri di trovarvi ogni sera al vostro posto, e invece in questa settimana avete brillato soltanto per la vostra assenza.

— Indovino facilmente che cosa avrà trattenuto il cavaliere, disse il marchese: gli affari....

— Sempre così voi uomini, rispose Olimpia: ogni cinque parole escovi uscir fuori coi vostri benedetti affari. Non credo che il signor cavaliere sia come voi, mio caro Ettore, che siate capace di dimenticar tutto per correre a rintanarvi in quella vostra antipatica fattoria dell'agro, dove, fra le altre bellezze, vi è anche la malaria.

— Correggo una piccola inesattezza, se me lo perdonate....

— Quale?

— Non dimentico tutto; voi, per esempio, non vi dimentico mai; sapete che quando sono alla fattoria, ogni sera mando a prendere delle vostre nuove.

— Non siete gentiluomo per nulla.

— Grazie.

— Del resto gli affari non mi avrebbero certamente trattenuto, entrò a dire Carlo; all'occorrenza si deve saperli mettere in non cale. Essi non mi preoccupano mai così da farmi dimenticare i doveri di cortesia, fu piuttosto la tema di abusare estendendo a tutte le sere un invito fatto....

— Per tutte le sere appunto, interruppe la marchesa, e voi avete avuto il torto imperdonabile di tenervi vincolato per una sera sola.... Vi perdono a patto che ne facciate ammenda per l'avvenire. Volete che torniamo nel salone? Si farà un po' di canto, sentirete la vostra romanza. Il vostro braccio, capitano.

Il capitano fu lesto ad obbedire, e non mancò di pavoneggiarsi, ponendo in mostra tutta l'artistica elasticità del suo torace nel piegarsi verso la marchesa, e nel gettare uno sguardo di commisera-

zione su Carlo, rimasto interdetto da quell'ultima sortita d'Olimpia; egli s'aspettava, e forse non a torto, che la marchesa richiedesse il braccio a lui, tuttavia seppe contenersi e s'avviò a fianco del marchese. Il capitano egli pure non sapeva darsi conto di quell'arruffio: aveva sperato un quindici giorni prima di riuscire a far breccia nel cuore d'Olimpia, ma ormai, sebbene non avesse ancora abbandonati i lavori d'approccio, era disingannato. Un'altra cosa ancora lo aveva colpito. Perchè la marchesa non aveva presentato lui a Carlo, e viceversa Carlo a lui? Non poteva essere stata una semplice dimenticanza; era invece cosa calcolata, e che moveva certamente da un'idea preconcetta. Quale? Forse il desiderio di evitare di porre a fronte l'antico e il nuovo adoratore, giacchè il capitano che aveva buon naso, aveva tosto subodorato in Carlo un adoratore; e forse appunto per non destare gelosie, aveva Olimpia dimenticato in tal modo fra i due le sue cortesie.

Il primo a far pompa della sua voce, nel salone, fu un grosso signore, con due baffi neri*ssimi*, che parevano due pennel-

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 12 luglio 1874.

A domicilio — Rejmonde Gaspare, d'anni 64, di Canale, falegname — Farina cav. Vincenzo, id. 77, di Bra, medico-chirurgo — Biglia Margherita, id. 44, di Ivrea, modista — Vertu Agostina Enrichetta nata Peyrot, id. 70, di San Giovanni Pellice — Graziano Amalia, id. 7, di Torino — Più 8 minori di anni 7.

Negli ospedali — Num. 8.

Totale complessivo num. 21, dal quale se ne deve sottrarre uno non residente in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 13 luglio 1874.

Maschi 8, femmine 11 — Totale 19.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.

13 luglio 1874.

Altezza barom. in millim., a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosfer.
9 ant. 740,4	+20,8	15,2	76	15° 3'	N d.	copert.
9 ant. 740,7	+23,1	13,9	66	15° 2'	S d.	ser. n.
12 m. 736,8	+25,8	12,5	55	15° 8'	N E d.	ser.
3 pom. 739,1	+27,0	14,1	53	15° 5'	N E d.	ser.
9 pom. 739,0	+29,1	15,5	53	15° 1'	N E d.	ser.
9 pom. 739,4	+25,6	15,7	61	15° 2'	S d.	ser.

Temperature estreme all'ombra nord in gradi centesimali: minima +20,1 massima +29,8

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 14 + 21,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 15 luglio 1874.

Nascere del **Sole**, ore 4 47 — Passaggio al meridiano, ore 0 25 — Tramonto, 8 1
Nascere della **Luna**, 5 14 matt.
Passaggio al meridiano, ore 11 4 sera
Tramonto, ore 9 40 sera
Giorno della Luna 2°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze dalla sera del 12 luglio 1874 (ore 4 pom.):

Cielo sereno, calma quasi generale terra e mare. Tempo si manterrà buono parzialmente; turbato nord centro penisola.

PRESTITO DI BARI.

Ventesima estrazione del prestito a premii della città di Bari, stata estratta il 10 luglio.

Elenco delle Obbligazioni estratte
col rimborso di L. 150.

759	47	376	60	583	44	577	11
274	21	410	61	587	7	97	48
441	98	20	74	197	21	523	70
574	79	870	24	587	5	716	14
56	24	120	18	393	6	287	91
355	94						
820	89						
219	84						
811	83						
502	44						

Obbligazioni premiate.

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
238	75	100,000	97	7	100
181	96	2,000	303	37	100
405	25	1,000	42	56	100
171	63	600	477	30	100
882	91	600	46	25	100
469	69	200	805	13	100
534	21	200	857	18	100
706	59	200	670	74	100
319	58	100	872	39	100
215	83	100	70	74	100

Obbligazioni premiate in L. 50.

679	75	148	66	593	50	550	109
402	80	545	5	332	78	510	96
496	92	24	72	204	66	848	43
488	75	411	98	504	84	559	9
568	94	217	97	162	58	91	68
508	56	242	28	183	29	348	75
373	87	835	50	144	29	649	16
670	58	51	72	373	64	480	75
886	62	856	32	879	7	374	62
257	9	630	72	335	6	266	44
782	16	67	59	264	77	877	70
846	65	756	68	23	61	715	23
803	14	673	78	898	4	72	63
432	80	280	50	760	42	339	98
858	67	360	46	895	48	19	78
862	14	398	32	663	29	581	37
11	36	820	36	946	85	27	13
503	52	516	73	84	52	291	190
318	17	651	8	236	83	317	53
664	52	903	11	298	23	547	24
614	32	626	29	741	31	87	26
243	37	757	59	218	40	935	61
784	60	7	77	225	38	870	62
950	24	293	61	668	16	673	92
191	54	765	12	55	92	699	13
824	13	251	35	249	74	494	39
195	98	914	74	520	50	327	81
258	57	862	70	291	5	759	69
514	70						
801	15						
250	74						
456	58						
248	23						
281	8						
268	50						
410	21						
148	85						
334	75						
290	1						
592	62						
492	48						
86	73						
464	59						
658	44						
624	17						
221	66						
25	70						
434	24						
728	77						
421	89						
248	23						
281	8						
57	13						
16	82						
67	15						
467	44						
66	5						

IL BANDITO MESSICANO

(*Seguito, vedi n. 191*)

Vari altri giuochi si tennero ancora di poi, ma l'emozione prodotta dall'ultima prodezza del *cibolero* non lasciò prestar loro molta attenzione.

Finita la festa, ciascuno si occupò sollecito dei preparativi della partenza. Si attaccarono alle carrette muli, asini e buoi; i *rancheros* e le loro donne si affollarono nelle casse profonde di quei grossolani veicoli; il chiocciar delle fruste, lo scricchiolar delle ruote, le grida de' conducenti produssero un rumore da assordare chi non vi fosse abituato; e a capo d'un'ora la pianura era deserta e il lupo delle praterie, il *coyote*, veniva a cercarvi nei rimasugli dei banchetti di che soddisfare la sua voracità.

Ma i pubblici divertimenti continuavano in città; prima le funzioni religiose (fatte coll'apparato suntuoso della più sfoggiata idolatria, erano uno spettacolo ancor esse), terminate con una gran processione in cui si portava una grossa statua di San Giovanni tutta coperta d'oro, di gemme e d'ogni fatta gioielli; poscia a sera fatta i fuochi d'artifizio, e per ultimo il ballo nel palazzo municipale (*casa del cabildo*).

Nella gran sala di questo palazzo si rividero i medesimi personaggi che abbiamo incontrati nella pianura delle corse, solamente con qualche modificazione nel vestire; le *señoras* e *señoritas* avevano fatta una *toilette* elegante ed anco molte delle *poblanas* avevano cambiate le loro *magnas* di lana tinta in azzurro o in rosso con delle sottane di mussola bianca. Imperocchè, non ostante tutta la superbia del sangue spagnuolo-messicano e le distinzioni sociali così disparate, è la tirannia delle autorità, il piacere nella riescita a livellare per un momento gli ordini, e in mezzo ai pubblici sollazzi regna una ugualglianza democratica che non si trova altrove e che riesce a stupire anche dei cittadini degli Stati Uniti.

Tutti quelli che pagarono il diritto d'ingresso furono accolti nella sala da ballo, e l'opulento proprietario, vestito di panno fino, si lasciò urtare dal gomito dal *ranchero* in giacca di cuoio e pantaloni di velluto; la figliuola del nobile *gachupino* ballò in faccia alla forcetta, all'*aldeana* di cui il mestiere è di impastare e cuocere *tortillas* e tessere *rebozos*. Vizcarra, Robiado e Garcia il luogotenente, vi comparvero in tutto lo splendore del loro uniforme di parata; l'alcade ci venne colla sua mazza dal pome d'oro e il curato vi fece ammirare il suo gran cappellone, come le loro chiericie i padri della missione. V'era il ricco don José Rincon colla sua grossa moglie e le madornali ragazze; v'erano le Echevarrias, di cui il fratello era il solo che portasse *frac* alla francese e cappello *à claque*; ma fra tutte quante, colei che più attraeva gli sguardi e che splendeva come un astro maggiore, era la bella Catalina di Cruces, intorno alla quale vegliavano con cura gelosa e con sospettosi sguardi il padre don Ambrogio e lo sposo il capitano Robiado. Lungo la giornata la fanciulla aveva parecchie volte lasciato imprudentemente che i suoi sguardi e la sua emozione rivelassero o almeno facessero sospettare in parte il segreto del suo cuore, e tanto il padre, quanto il pretendente alla mano di lei erano furibondi al solo dubbio che un *cibolero* potesse interessare il cuore della giovane. Robiado le stava sempre alle coste, non dannava che con lei, non la lasciava danzare con altri; ma le sue spalline d'oro, le sue assiduità e le sue parole non sembravano produrre altro effetto sulla ragazza che quello d'una stanchezza e d'una gran noia. I grandi occhi di Catalina sfuggivano quelli del capitano ed cercavano qua e colà quasi in cerca di qualcheduno o di qualche cosa, e come loro non veniva fatto di trovare ciò che desideravano, si riempivano d'una melanconia che si comunicava a tutto le fattezze del bello di lei viso.

Anche il colonnello Vizcarra guatava attorno inquieto, ansioso e sempre più di cattivo umore. Aveva sperato trovarvi la bella bionda che gli era ditanto piaciuta la mattina, e non la vedeva da nessuna parte: in realtà la madre e la sorella di Carlos erano partite di città dopo i fuochi d'artifizio e don Giovanni e il *cibolero* le avevano accompagnate fino alla loro abitazione, abbastanza lontana da Sant'Ildefonso.

Ma quando le donne furono ridotte in casa, i due giovani rifecero il cammino e si recarono al ballo: quando vi giunsero era già tardi e le danze erano animatissime, ma due occhi neri e lucenti di subito scoprirono nella folla la bella fronte bianca e le dorate chiome di Carlos e si illuminarono allegramente, come le porporine labbra si atteggiarono del pari al sorriso.

Robiado che stava spacciando le sue solite e sguaiate galanterie alla bella Catalina, si accorse del subito cambiamento in lei avvenuto, seguì la direzione degli sguardi della fanciulla e vide ancor esso il *cibolero*, la cui alta e spigliata statura lo faceva osservabile in mezzo alla folla. Si mosse dispettosamente i baffi e si chinò all'orecchio di don Ambrogio a susurrargli qualche parola. Il padre di Catalina fece un gesto di orrore.

— Impossibile! — esclamò egli, — e se mai fosse, so abbastanza quel che mi tocca di fare per ridurre al giudizio una pazzarella.

Carlos aveva incontrato gli occhi di Catalina e in quel rapido scambio di sguardi, i due giovani amanti s'eran dette tante cose che avevano messo un paradiso nel loro cuore. Sì, i due giovani amanti, poichè si vedersi s'erano amati, quindi il caso o l'ardimento di Carlos avendoli messi segretamente a contatto, s'erano confessato il mutuo amore e scambiati a vicenda cari e solenni giuramenti.

Ma il giovane *cibolero* sapeva che gli era necessaria molta prudenza per non far danno alla sua diletta e al loro amore medesimo; onde dopo quel primo scambio di occhiate, egli si scostò, andandosi a nascondere in un cantuccio di guisa che pur potesse mirare a tutto suo agio quella bellezza che col pensiero vagheggiava pur sempre nelle solitudini del deserto, nelle dure prove della sua vita pericolosa e irrequieta. Catalina lo seppe colà, ne sentiva su di sè lo sguardo accalorato, e tratto tratto lanciava a quella volta un'occhiata piena di tenerezza e d'amore.

Robiado non vedendo più il rivale, si persuase ch'egli era partito e calmata la sua inquietudine, si rilasciò alquanto dalla sua vigilanza. Si mescevano scelti vini e tanto egli che don Ambrogio ne bevvero; le canzoni frequenti e abbondanti avevano affatto addormentati i sospetti del padre e dello sposo di Catalina. Allora i due amanti poterono guardarsi più frequentemente e con maggiore insistenza. Echevarria venne a invitare la *señorita* di Cruces per un valz, ed ella accettò senza che i suoi due Arghi pensassero a proibirglielo. La danza animatissima accostò la coppia al cantuccio dove Carlos sedeva sopra la *banqueta*, banco in muratura coperto di stuoie; Catalina lasciò la mano sulla spalla del suo ballerino e fra le dita stringeva un piccolo ramoscello dalle foglie di verde scuro; passando essa lo lasciò cadere sulle ginocchia del *cibolero*, mormorando sotto voce la parola *tuya*. Era un grazioso *calembour*, perchè quello era un ramoscello di *tuya* o ginepro della Virginia, e la parola sulle labbra della donzella voleva dire a Carlos: « tua! » Il giovane afferrò quel ramoscello, lo portò alle sue labbra, poi lo nascose sul cuore.

La notte intanto avanzava. Don Ambrogio a mezzo addormentato condusse via la figliuola cui accompagnò coll'usata galanteria, resa più insopportabile da quel poco d'ebbrezza, il capitano Robiado. Ma nell'uscire quest'ultimo rivide il *cibolero*, il quale, per desiderio di dare ancora un ultimo sguardo all'oggetto dell'amor suo, s'era imprudentemente cacciato innanzi.

Il capitano ebbe allora sospetto che la sposa e quel miserabile non da nulla lo avessero ingannato durante tutta la serata; non disse nulla, ma aggrottò terribilmente le sopracciglia, si morse di nuovo i baffi, e pensò fra sè: « Bisogna assolutamente finirla con costui. »

(*Continua*)

Il Re è partito l'altra sera alla volta di Valsavaranche.

Nel dì 10 luglio furono firmate dal ministro belga, signor Van Loo, e dal ministro dei lavori pubblici, comm. Spaventa, due convenzioni postali supplementari fra l'Italia ed il Belgio. L'una introduce alcuni miglioramenti nel servizio dei vaglia fra i due paesi, elevandone il limite massimo fino alle lire 500. L'altra ha per oggetto d'iniziare fra l'Italia ed il Belgio lo scambio delle cartoline postali.

Il 3 del corrente mese venne firmata a Pietroburgo dai delegati dei Governi italiano e russo, una dichiarazione relativa allo scambio ed all'estensione degli atti giudiziari e delle rogatorie.

Il Ministero di agricoltura e commercio ha nominato una Commissione incaricata di preparare il regolamento per la verificazione dei contatori del gas. Essa è composta del prof. Govi presidente, del cav. Marcellino, ispettore dei pesi e delle misure, dei signori Zezi e Demarchi, ingegneri delle miniere, e del signor Ponchain, direttore dell'officina del gas di Roma. (*Econ. d'Italia*).

Gli uomini di 2ª categoria delle classi 1851 e 1852, che si trovano attualmente sotto le armi nei distretti militari e nei reggimenti d'artiglieria da fortezza per ricevere l'istruzione militare, saranno rinviati alle case loro tra il 23 ed il 25 del corrente mese di luglio.

Telegrafano alla *Nazione* da Roma, 11:

Il Papa non uscì dalla sua stanza. Non volle ricevere alcuno. Ordinò che si preparassero per lunedì funerali speciali a monsignor De Merode nella Cappella Sistina.

Pontificherà egli stesso, invitando il fiore dell'aristocrazia e i più ragguardevoli stranieri che si trovano in Roma.

INGHILTERRA.

I giornali e le corrispondenze inglesi vanno concordi nell'affermare che il Gabinetto inglese si dispone ad intervenire diplomaticamente nelle faccende di Spagna. Anche non volendo tener conto degli articoli del giornalismo inglese contro le efferatezze commesse dai carlisti e contro la connivenza del Governo francese con questi ultimi, havvi il fatto rilevantissimo dell'adiesa data dal conte di Derby nel *Foreign Office*, il 7 corrente, ad una deputazione del Consiglio dei *foreign bondholders* e del Comitato dei portatori di rendita spagnuola. Eravi presente il signor Layard, ambasciatore d'Inghilterra a Madrid e i semplici nomi dei membri della deputazione mostrano sufficientemente che nelle alte sfere havvi una seria preoccupazione circa la Spagna ed il suo modo di adempiere agli impegni verso i propri creditori.

Fra i delegati, infatti, eranvi gli *aldermen* Sydney e Paterson, il generale sir Giorgio Balfour, sir Francis Lycett, lord Hampton, ecc., insieme al segretario dei detentori di obbligazioni straniere, il sig. Hyde Clarke.

Il conte di Derby fece a questa deputazione accoglienze favorevolissime.

— Quanta sia la libertà la quale sovraintende alle faccende mercantili e bancarie in Inghilterra lo prova, quando ne mancassero altrimenti esempi, il *bill* presentato alla Camera dei comuni per la seconda lettura il dì 9 corrente, il quale impone a tutti i negozianti costituiti in Società di far registrare i nomi dei loro associati, le condizioni della loro associazione, il motivo e la durata di questa. Il presente progetto di legge che prende il nome di *registrations of firms bill* è il primo atto che venga a porre qualche restrizione alla latitudine ancora regnante in Inghilterra intorno alle ditte commerciali.

COSE DI SPAGNA.

Sopra i disordini avvenuti nelle miniere di Almaden, leggiamo nella *Correspondencia*:

Il 4 luglio corrente, alle ore 10 e mezzo, durante l'ispezione dei lavori, 150 operai si rivoltarono, pretendendo che non erano state adempiute le condizioni del contratto con essi stipulato e fecero intendere delle minaccie di morte contro l'ingegnere in capo sig. Bucetta.

Senza commuoversi, questi si indirizzò agli ammutinati nella speranza di calmarli, ma essi si slanciarono su di lui percuotendolo nel ventre e nel petto.

A tale notizia il signor de Monasterio, ispettore, che si trovava a Hunbrones, si recò sul luogo, pensando di non aver nulla da temere da uomini disarmati ai quali non era stato fatto alcun torto; ma quei farsennati lo ricevettero a sassate; cinque di questi proiettili lo colpirono e lo ferirono mortalmente.

Fatto ciò, gli assassini, non contenti di quest'atto selvaggio, si slanciarono sopra l'infelice ispettore, e dopo averlo maltrattato lo strangolarono. Fu ritrovato steso per terra agonizzante. Egli spirava qualche momento dopo in una casa vicina.

Il governatore civile della provincia si recò sul luogo con un forte distaccamento d'infanteria ed un giudice d'istruzione, per incominciare un'inchiesta. Due uomini furono arrestati. Si spera, in grazia all'energia spiegata dall'autorità, di arrestare gli autori di questo nefando assassinio.

CORRIERE DEL MATTINO

A Ravenna furono, dopo quattro anni, scoperti gli autori del compianto magistrato avv. Cappa. Pare che le prove raccolte non lascino dubbio sulla condanna degli assassini.

L'*Esercito* annuncia che il generale Menabrea coi generali Longo, Brignone e Gianotti, quest'ultimo comandante territoriale del genio a Torino, accompagnati da alcuni ufficiali di artiglieria e del genio, trovansi sul Moncenisio ad ispezionare la località per stabilire i

---

fatto di nero fumo, cogli occhiali d'oro, ed una zazzera copiosissima che gli cadeva sulle spalle: era un capo-sezione al Ministero d'agricoltura e commercio, conosciutissimo prima a Torino, poi a Firenze, poi a Roma per essere il più grande divoratore di pasticcini che mai fosse comparso sulle sponde del Po, dell'Arno e del Tevere. Sapeva cantare una cosa sola, l'aria della *Cenerentola:*

Io sognai fra il fosco e il chiaro
Un bellissimo somaro,

la cantava ovunque, e a forza di cantarla era riuscito a cavarsi d'impaccio senza troppa infamia; senonchè i maligni sussurravano che egli accentuava troppo il verso:

E quell'asino son io.

Dopo il grosso capo-sezione, una giovinetta cantò l'inevitabile *Stella confidente;* e poi venne la volta della marchesa, che senza troppo farsi pregare cominciò:

Eravamo bambini e ricciutelli,
Scherzando ridevam mattina e sera:
Io ti dicea: gli astri del ciel son belli,
Ma è più bella la tua pupilla nera;
Tu rispondevi a me: l'occhio azzurro
Hai mio come il mattutino albor;
Tu molto m'ami, è ver, ma sei bambino,
Passeran gli anni, m'amerai tu ancor?

Carlo s'era ritirato nella strombatura di una finestra, la più lontana dal pianoforte, e stava cheto cheto, celato a mezzo dalle ampie cortine. Si sentiva accapponare la pelle. Giammai quelle povere note gli erano parute così brutte, neanche la stupenda voce di contralto della marchesa Olimpia bastava a redimerle; vi fu un momento in cui credette di sorprendere un ghigno errabondo sulle labbra del maestro che accompagnava il canto al pianoforte, un giovinetto biondo, con un'aria malaticcia, che veniva dichiarato una celebrità, e sarebbe stato preconizzato un novello Rubinstein, se Rubinstein a quel tempo avesse già fatto il suo giro artistico in Italia. A quella vista Carlo chiuse gli occhi completamente, e non li riaprì che all'ultimo verso, ed allora fu assai meravigliato nel vedere come gli sguardi di tutte le signore fossero rivolti sopra di lui, ed i loro sorrisi avessero una tinta di lode e d'incoraggiamento. Era del resto cosa naturalissima. Per vecchia grammatica, una romanza cantata dalla padrona di casa deve sempre essere trovata un capolavoro. Sino dalle prime note

Entro il mio petto per l'antico amor;
Ed i palpiti primi del bambino
Fremono ancora nel commosso cor.

Scoppiarono gli applausi; ed allora Cesare Giglietti, fattosi vicino a Carlo:

— Presto, gli disse, va a ringraziare la marchesa, non farti vedere così timido: non par vero, tu tanto coraggioso quando si tratta di arrischiare i tuoi danari in speculazioni di borsa, ora sembri un pulcino impacciato nella stoppa; animo!

Carlo andò, o meglio si lasciò condurre presso la marchesa Olimpia, alla quale borbottò assai potè quattro parole di ringraziamento; poi la marchesa lo presentò a quattro o cinque dame che chiedevano di lui, e che tutte lo avviluppavano coi loro sorrisi, coi loro sguardi taglienti, colle loro lodi. Carlo non era capace a discernere se tutto ciò fosse proprio schietta farina, o non piuttosto moneta di convenzione; si ringalluzziva per quel successo, sentiva un'ebbrezza montargli al capo, e pensava:

— Oh! se potessi trovarmi ora da solo a solo colla marchesa, sento che avrei il coraggio di dirle tutto, dovesse poi farmi cacciare di casa dai suoi servi.

Non aveva finito del tutto di pronunciare mentalmente quel periodo, che la marchesa gli disse:

— Mi accompagnate, cavaliere? andiamo a fare un giro nelle altre sale: il canto mi mette sempre in tale orgasmo, che non posso più soffrire di star nella folla. In questa sala si soffoca.

A Carlo pareva di sognare: invocava l'occasione, e l'occasione ecco si presentava issofatto, colla esattezza di un demonietto che risponda ad un potente scongiuro. Non vedeva più nulla intorno a sè; era talmente confuso che nel passare la porta inciampò nel lungo strascico della veste d'Olimpia; ma egli quasi non se ne accorse, come non s'accorse del sogghigno dell'avvenente capitano di stato maggiore, che non lo perdeva d'occhio, e che andava ripetendo con alcuni amici, che quella romanza non valeva, con permesso parlando, un fico secco.

Questa volta Olimpia non andò più a sedersi nel salotto, ma sì nella sua stanzuccia privata, nel *boudoir*, per dirla con voce francese irradicabile in italiano, a meno di voler usare la perifrasi, gabinetto dei capricci, cosa che non avrebbe senso comune.

(*Continua*) G. C. Mocenni

forti di sbarramento. Tale Commissione si recherà quindi a Vinadio, al Colle di Tenda, a Ventimiglia, facendo ritorno poi per Savona e Genova.

Nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri, 12, deve essersi deciso se il Governo intenda o no accordare la garanzia chiestagli dalla Società delle ferrovie Romane per avere i fondi necessari al pagamento di un coupon scaduto delle sue azioni.

Si conferma che l'on. Cantelli prenderà presto un breve congedo e si recherà qualche giorno, per interessi di famiglia, a Parma.

Durante la sua assenza il Ministero dell'interno rimarrà nelle mani del segretario generale, comm. Gerra.

Telegrammi della *Nazione:*

Roma, 12, ore 5 10 pom.

In seguito alle concessioni fatte dal Ministero della pubblica istruzione ai giovani dell'Università vaticana, si annunzia che questa istituzione è stata soppressa col consenso del Pontefice.

Roma, 12, ore 5 45 pom.

Il processo dinanzi alla Corte d'Appello contro i condannati per la dimostrazione clericale, è fissato per il 25 del corrente mese. Sono difensori gli avvocati Crispi e Oliva.

Leggiamo nel *Presente* di Parma:

Altro arresto, che ha relazione coi precedenti, veniva operato questa notte dagli agenti della forza pubblica nella persona di certo *Pio Giraud*, d'anni 26, di condizione *cassoniere*.

Il *Tempo* di Venezia annunzia che le elezioni comunali e provinciali di quella città riuscirono in senso decisamente liberale.

Abbiamo un altro investimento della regia marina da guerra da registrare.

Le due cannoniere *Veloce* e *Confienza* si urtarono violentemente nelle acque di Montevideo. La *Confienza* ebbe spezzato il *bompresso*, e questo insieme coll'*opera morta* di prua portato via dall'urto; la *Veloce* ebbe essa pure notevoli avarie e perdette due ancore.

Pur troppo la cronaca della nostra marina da guerra si potrebbe intitolare: *La Cronaca degl'investimenti* (*Corr. Ital.*).

Le notizie della salute del comm. Campora continuano in complesso assai buone; pare però che una delle palle interessi qualche nervo del braccio, avendo l'egregio ammalato sentito un assai vivo dolore in tale parte del corpo.

FRANCIA.

Finalmente l'Assemblea pare voglia entrare in questioni pratiche. Almeno si trovarono degne di plauso le parole del generale Cissey, il quale osò rammentare alla Camera che vi sono dei progetti di legge seri ed urgenti da discutere, e pregarla a finirla una buona volta colle eterne interpellanze. Si aspettò sino a quasi tutto luglio prima di avvisare ai mezzi d'equilibrare il bilancio del 1874; gli è un mostrare ben poca cura degli interessi fondamentali del paese.

Siamo pertanto alle proposte costituzionali. Il Governo, facendosi iniziatore d'un suo progetto particolare, vorrebbe organizzare il settennio senza ammettere il principio repubblicano: ma troverà desso l'appoggio del centro sinistro, il quale per contro spera di ottenere una maggioranza di dodici o quindici voti in favore della proposta repubblicana Casimiro Périer? Per questo gruppo parlamentare, l'essenziale è che si affermi il principio repubblicano; fatto questo, concederà tutto al Maresciallo Presidente. In caso diverso, non è ancor prevedibile quale possa essere il suo contegno per l'avvenire.

UN COLPO DI STATO.

La diceria sparsa da certi giornali intorno alla probabilità di un nuovo *colpo di Stato* in Francia, diedero occasione al ministro della guerra, generale Cissey, di fare sabato scorso in piena Assemblea una dichiarazione molto franca ed esplicita. L'on. Brisson dopo di aver data lettura d'un articolo del *Figaro* nel quale dicevasi che, se il Maresciallo-presidente avesse anche voluto andar contro l'Assemblea e spingersi avanti senza di lei, potrebbe andar certo del pieno concorso dell'esercito, soggiungeva:

« *Henri Brisson.* — Unitamente a questo articolo audace, io potrei citarne ben molti altri dello stesso tenore. Ho qui una corrispondenza riprodotta, quindici giorni fa, dal giornale *Le Français*, che non è punto un organo radicale; questa corrispondenza fu pure riportata da trenta o quaranta giornali bonapartisti, ed in essa si fa invito al Maresciallo a ritentare un nuovo Due Dicembre, terminando con queste parole: « Non solo l'esercito lo appoggierà in questo tentativo, ma lo instigherà puranco a farlo » (*Vivo mormorio a sinistra*).

« *Gen. Cissey, vice-presidente del Consiglio, ministro della guerra.* — Oh! giammai, giammai!

« *Edouard Lockroy.* — Qui si calunnia l'esercito!

« *Henri Brisson.* — Articoli di questo genere sono la più odiosa ingiuria contro il nostro valoroso e fedele esercito! »

Il *Siècle*, riportando dal *Journal Officiel* queste parole del ministro e degli oratori, scrive: « In nome dell'esercito il ministro della guerra ha respinto, colla stessa energia spiegata dai signori Brisson e Lockroy, in nome del partito repubblicano, queste calunnie altrettanto odiose quanto interessate. L'esercito ha sofferto abbastanza dall'Impero, noi siamo ancor troppo vicini a Metz ed a Sédan, perchè desso abbia orrore sopratutto del cesarismo.

« Un esercito in cui regna la disciplina, un esercito che è la nazione stessa e nel quale tutti i figli del paese sono egualmente chiamati a servire ed a difendere la patria, un tale esercito non mancherà giammai al rispetto della legge che al bisogno conta sopra di lui per essere protetta. »

LA COSPIRAZIONE BONAPARTISTA.

Diamo per intero la nota in proposito della *Gazette des Tribunaux* segnalataci dal telegrafo:

« Volendo pubblicare i risultati d'un'istruttoria prima che questa sia terminata, si corre rischio di commettere delle gravi inesattezze.

« Da parecchi giorni, a proposito della procedura iniziata contro un comitato dell'Appello al popolo che esisterebbe in Parigi, i giornali repubblicani annunciano la scoperta d'una vasta cospirazione bonapartista e menano gran scalpore delle constatazioni che sarebbero state fatte dall'istruttoria.

« D'altro lato i giornali dell'Appello al popolo sostengono che i risultati dell'istruttoria sono completamente negativi.

« Tutte queste affermazioni sono erronee o improntate da esagerazioni che le rendono inesatte.

« Il *Droit*, per esempio, ier l'altro assicurava che il Tribunale inquirente aveva indirizzato al Ministro guardasigilli un rapporto, e pretendevano conoscerne le conclusioni. Abbiamo motivo di credere infondato le asserzioni di quel giornale.

« L'istruttoria segue il suo corso ed è d'uopo aspettare che sia terminata per conoscerne i risultati definitivi. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 13 *luglio*.

Elezioni amministrative di Roma.

Dalle votazioni conosciute finora, risultano eletti 12 candidati del Comitato elettorale romano, appoggiato dall'*Opinione*, *Fanfulla*, *Libertà* e *Italie*. Il tredicesimo eletto appartiene alla lista del Comitato dei Rioni. Fra gli eletti, Sella ebbe 2184 voti; il principe Orsini 2419. I clericali si sono astenuti.

Carlovitz, 13 *luglio*.

Il Congresso ecclesiastico serbo fu aperto ieri dal Commissario reale. Questi pronunziò un discorso in cui disse che primo còmpito del Congresso è di eleggere il Patriarca greco orientale, e quindi deliberare il proprio statuto.

Aden, 12 *luglio*.

Passarono qui oggi i postali italiani *Arabia*, diretto a Bombay, e *Persia*, diretto per l'Italia.

Lisbona, 12 *luglio*.

Dalle elezioni finora conosciute, risultano eletti 37 candidati ministeriali e 4 dell'opposizione. A Lisbona ed Oporto vennero eletti tutti candidati ministeriali.

Kissingen, 13 *luglio*.

Un giovane contadino ferì Bismark con un colpo di pistola al braccio. La ferita è senza gravità. Il malfattore venne arrestato.

Kissingen, 13 *luglio*.

L'attentato contro Bismark venne commesso alle ore 1 pom.; la ferita è leggerissima; la palla sfiorogli la mano destra. Bismark percorse la città per mostrarsi alla popolazione. Il malfattore è il falegname Cullman, originario da Neustadt presso Magdeburgo. Egli venne quasi ucciso dalla popolazione agitatissima.

Monaco, 13 *luglio*.

L'imperatore Guglielmo, col Re di Baviera, è arrivato. Venne ricevuto alla stazione dai principi e dai ministri. Dopo pranzo l'Imperatore ed il Re ripartirono per Salisburgo.

Pietroburgo, 13 *luglio*.

Lo Czar e l'arciduca Alberto sono arrivati.

Versailles, 13 *luglio*.

L'Assemblea prese in considerazione la proposta di sorreggere di un decimo l'imposta sul sale. Respinse la mozione di mettere un'imposta sul gaz. Avendo il Ministro delle finanze dichiarato di accettare il decime sul sale, la Commissione del bilancio approvò con 14 voti contro 7 questa imposta.

Londra, 13 *luglio*.

Camera dei Comuni. — Sandon dichiarò che il bestiame importato a Southampton dalla Bretagna e dalla Normandia, sarà assoggettato ad una quarantena di 15 giorni prima di spedirsi a Londra, perchè il Governo non è informato se la Francia abbia preso delle misure soddisfacenti contro l'importazione del bestiame dalla Germania, dal Belgio e dall'Italia; soggiunse però che non ha motivi di credere che esista in Francia l'epizoozia.

Disraeli annunzia che farà un'opposizione implacabile alle mozioni annunziate da Gladstone sul *bill* circa le cerimonie della Chiesa anglicana.

Kissingen, 13 *luglio*.

Il Cullmann è membro dell'Associazione cattolica, ed era in relazione sospetta con un prete cattolico.

Berlino, 13 *luglio*.

Il Congresso di Bruxelles si riunirà il 27 corrente senza i rappresentanti dell'Inghilterra per deliberare sulla limitazione del programma proposto dall'Inghilterra. Soltanto nel caso che il Congresso aderisca alle riserve inglesi, i rappresentanti dell'Inghilterra entrerebbero nel Congresso.

Bajona, 13 *luglio*.

Cabrera ricusò nuovamente di appoggiare i carlisti.

Gibilterra, 13 *luglio*.

L'insurrezione dei Cabili intorno a Tangeri continua.

FATTI DIVERSI

Un monumento a Roma. — Racconta Tito Livio nel libro V, cap. 54 della *Storia romana*, che nell'anno 365 dopo la distruzione di Roma per opera dei Galli, il popolo addolorato dallo spettacolo di vedere la patria in rovina e spaventato dal pensiero del grande lavoro e delle lunghe fatiche necessarie a ricostruirla, cominciò a sollevare la questione se fosse cioè il caso di abbandonare Roma e trasferire la sede della repubblica a Veio, città etrusca conquistata dai Romani, bella, grande e fiorentissima in quel tempo.

I patrizi in generale erano contrari ad abbandonare Roma, sostenuti in ciò dal parere autorevole di Camillo.

Discutevasi ardentemente la questione, ma colse ogni dubbio una voce a proposito uscita. Così prosegue Tito Livio:

« Perciocchè, radunatosi poco dopo il Senato nella Curia Ostilia per trattare dell'affare, mentre le coorti di ritorno dalla guardia, attraversavano a caso in quell'ora la piazza, il centurione giunto in luogo dei Comizi gridò: *Signifer, statue signum: hic manebimus optime.*

« Alfiere, pianta l'insegna, qui staremo ottimamente. » Udita al qual voce, tutto il Senato uscito dalla Curia d'accordo esclamò: Che egli accettava l'augurio; e la plebe affollatasi d'intorno ciò stesso confermò. Rigettata quindi la proposta, si cominciò da per tutto a rifabbricare la città. »

È questo il concetto d'un piccolo monumento in marmo che l'on. Sella intende di collocare nel mezzo del cortile centrale del gran palazzo del Ministero delle finanze lungo la via Venti Settembre.

Il monumento rappresenterà l'Alfiere romano che pianta la sua insegna nella terra e nel piedestallo verranno riportate le parole: *Hic manebimus optime!*

Infatti una prova materiale e più certa della stabilità del Governo a Roma non si può avere migliore che nel colossale lavoro di quel palazzo. Ed il concetto del monumento ideato dall'onor. Sella è giustissimo e ricorda pure le parole del Re: *A Roma ci siamo e ci resteremo*, parole che ci furono quasi preconizzate dall'Alfiere romano.

Caldo. — *Temperature estreme in alcune città d'Italia l'11 luglio:*

	Massima	Minima
Torino	30 4	23 5
Livorno	30 6	22 6
Bologna	33 7	23 6
Roma	33 8	20 1
Firenze	34 0	20 0
Milano	35 8	21 4

Uno sventurato inventore. — Si rammenta senza dubbio l'incidente occorso a Bruxelles l'anno passato. Un certo Groof, invece d'un apparecchio per volare, doveva partire da una delle principali piazze per farne l'esperienza in pubblico. Ma dopo due o tre tentativi per alzarsi, la macchina ricadde pesantemente, ignominiosamente, e la folla, delusa, si gettò sul volatore che scampò a stento, e mise in pezzi l'apparecchio.

Ma Groof non si perdette d'animo, e tornato a Londra quindici giorni fa con una nuova macchina, fu scritturato dal direttore del Jardin Spectacle.

La macchina componevasi di due grandi ale di 38 piedi, e di una coda di circa 20, adattate a una piattaforma in legno su cui l'uomo volante prendeva posto, ed era attaccata a 30 piedi a un pallone che la tirava su, e a un segno dato, veniva tagliata la corda e le ale cominciavano a funzionare. Il primo giorno l'esperienza andò bene, e, staccata dal pallone, a 500 piedi di altezza, la macchina scese obliquamente.

Il giorno 2 il pallone salì rapidamente, ma non che mancando l'aria, e il peso della macchina trascinandolo abbasso, Groof, a cento piedi da terra, fece tagliare la corda. A questo punto, non si sa bene come, l'infelice volatore cadde, facendo due giravolte, e andò a sfracellarsi sul lastrico di Robert Street. Dopo pochi istanti era cadavere.

Comitato Direttore gerente.

Notizie Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA.

Torino, 12 luglio 1874.

Una marcata fermezza predomina sempre sulla Borsa Francese malgrado le emozioni politiche che anche in questa settimana furono assai vive, non già per effetto del proclama del conte di Chambord che non fece altro che far sorridere gli uomini di Borsa, ma per la sospensione del giornale l'*Union* e le conseguenze che ne derivarono, cioè l'interpellanza del partito legittimista, le risposte ministeriali, le votazioni strane e complicate dell'Assemblea ed infine la risoluzione del Ministero, quantunque vittorioso nella lotta, di dare le sue demissioni che però non furono accettate. Comparve infine, come il *Deus ex machina*, un messaggio del Presidente della Repubblica che affermando i propri poteri mise fine all'incidente colla definitiva sconfitta del partito legittimista.

Queste emozioni tradotte in cifre produssero alla Borsa un ribasso sulle Rendite Francesi di 35 cent. circa nella giornata di lunedì. Il giorno appresso vi fu una discreta ripresa seguita da qualche fluttuazione nei tre giorni successivi, la quale finì poi con un brillante movimento di rialzo nella giornata di sabato, avendo chiuso il 3 0[0 a 61 15 ed il 5 0[0 a 97 22, guadagnando così da un settimana all'altra 60 cent. il 3 0[0 e 50 il 5 0[0. Si vede che la speculazione francese ha molta fede nell'avvenire e desideriamo di cuore che finisca per aver ragione, ma se l'Assemblea Francese non deve sciogliersi prima di aver votate le leggi costituzionali, temiamo che vi saranno ancora delle serie lotte d'incerto esito.

Sulla Rendita Italiana si staccava precisamente il vaglia lunedì alla Borsa di Parigi e questa fu la favorevole circostanza che le protesse contro il ribasso. Nelle attuali circostanze, cioè in mancanza di favori di cui godono da qualche tempo i fondi pubblici, lo stacco del vaglia sulla nostra Rendita doveva naturalmente essere seguito da un brillante rialzo. Le emozioni politiche che agirono sulle Rendite Francesi, se non ebbero lo stesso effetto sulla Rendita italiana, ne arrestarono però l'aumento, lasciandola sul prezzo di sabato scorso, meno il vaglia, cioè a 66 10. Sulla ripresa del mercato Francese, la nostra Rendita salì il giorno seguente di 30 cent. a 66 40, e malgrado le oscillazioni della speculazione francese si mantenne sullo stesso prezzo anche i giorni seguenti, rialzando poi sabato di altri 15 cent. che portò a 45 cent. l'aumento totale effettuatosi nell'ottava.

Il movimento di rialzo fu in questa settimana più marcato in Italia perchè da 72 70 prezzo di chiusura della Borsa del sabato precedente si esordiva lunedì a 73 25, e dopo qualche esitazione si saliva il giovedì a 73 50. Però in altre Borse d'Italia furono meno ottimiste della nostra perchè Genova faceva nello stesso giorno 73 55, Milano 73 30 e quindi anche da noi fini per palesarsi qualche incertezza chiudendosi la settimana a 73 40. Vuolsi che questa debolezza relativa venga da dissensi manifestatisi fra i ministri circa lo sciogliere od il riconvocare la Camera, dissensi che potrebbero condurre ad una crisi ministeriale.

La settimana fu buona per le azioni degli istituti di credito. La Banca Nazionale da 2120, salì a 2155. Si dice che questo stabilimento dia un dividendo semestrale di L. 55, ciò che farebbe sul prezzo dell'azione un interesse annuo di 5 75 0[0 circa. Riteniamo che non si starà molto nell'incertezza su questo punto.

Anche il Mobiliare ebbe degli slanci in questa settimana. Da noi toccò 1'825, a Genova fece 826, a Firenze 824, chiudendo però sabato da 816 a 813. Forse il movimento manifestatosi su questo valore, venne dalle conferenze ministeriali tenutesi a Firenze.

La Banca di Torino (a molto ricercata durante tutta la settimana e chiuse a 680, riguadagnando se non tutto, la maggior parte almeno del valore staccato lunedì. Noi avevamo preveduto questo movimento e crediamo alla sua continuazione. Questo stabilimento che si è tenuto sulle riserve nei momenti difficili, ora che l'abbondanza dei capitali si unisce a quella dei raccolti per preparare un miglior avvenire al commercio ed all'industria del paese, vede aprirsi davanti a sè un vasto campo che gli promette larghi benefici.

L'*Economista d'Italia* ci recò la notizia che si sta studiando la formazione di una grande Società di navigazione a vapore che assumerebbe il nome di Lloyd Italiano. Questa intrapresa tanto aspettata e tanto necessaria al nostro paese essenzialmente marittimo, non poteva scegliere un miglior momento per comparire sul nostro orizzonte commerciale e noi le diciamo di cuore il ben venuta, tanto più che, se mal non ci apponiamo, quantunque la notizia ci giunga da Roma, la nostra città vi sarebbe particolarmente interessata.

Il Banco Sconto e Sete chiuse la settimana a 236, sempre debole ed offerto. Le azioni Meridionali mantennero tutta l'ottava una discreta fermezza chiudendo a 357, dopo aver fatto 359. I giornali annunciano che la relazione dell'on. Gabelli conchiude pel rigetto delle convenzioni ferroviarie per quello che riguarda le Meridionali. Ma da questo non si può ancora arguire quale sarà il voto della Camera dominata dalla potente parola dell'on. Minghetti. Le obbl. Meridionali si tennero costantemente sul corso di 213.

La relazione Gabelli contraria alle Meridionali è favorevole invece al riscatto delle ferr. Romane. Intanto, in attesa della approvazione per parte del Parlamento, si studia attivamente il modo di provvedere al pagamento di uno almeno dei tre vaglia scaduti sulle obbl. Comuni, e pare che potrà essere fatto prossimamente in seguito ad accordi speciali fra il Governo ed il Consiglio d'Amministrazione della Società. Quindi viva ricerca ed aumento di queste obbl. che fecero sabato a Parigi 184, e valgono qui 203 circa, con tendenza a migliori prezzi.

Le obbl. Vittorio Em. sempre ricercate per impiego di denaro fecero 221. Il Prestito Nazionale 66 25. Le obbl. Fondiarie S. Paolo 467 50. I Canali Cavour 430 50. Le az. Tabacco 841 e le obbl. 544. La Banca Industriale Subalpina 202 50. Le obbl. Cuneo 2ª emissione 222.

Cambi in sostegno: Francia 110 55 vista meno 4 0[0. Londra 27 66 1[4 2[m e 2 1[2 0[0, Francoforte 232 1[4 3 mesi e 3 1[2 0[0. Oro 22 10.

Non sappiamo se la Banca abbia incominciato gli sconti delle cambiali in oro, ma finora non pare che l'aspettativa di questa misura abbia avuto qualche influenza sul mercato dell'oro.

La situazione generale sembra migliorata dappertutto. Gl'intoppi delle ferrovie Francesi hanno cessato di dare delle diminuzioni e quindi si può sperare di veder presto maggior attività nelle transazioni commerciali. I punti neri però non sono scomparsi. L'Inghilterra ha gli scioperi che prendono delle proporzioni gigantesche. La Francia ha l'Assemblea di Versailles, impotente ad agire, ed ostinata a rimanere, e noi abbiamo i debiti ed una crisi ministeriale in permanenza.

Dall'ultimo bilancio della Banca scomparve la somma dei Biglietti consorziali, e non sappiamo finora dove ne ritroveremo la traccia da qui in avanti.

MERCATO DI CAVALLERMAGGIORE.

(*Nostra corrispondenza*)

13 luglio. — Il mercato continua inattivo. Il ribasso sui cereali fu sensibilissimo. Il bestiame molto ricercato segnò un discreto rialzo nei prezzi.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Frumento 1ª q.	ettol.	L.	24 70	a	24 03
Id. nuovo	ettol.	»	29 80	a	28 16
Segala	ettol.	»	23 50	a	19 95
Meliga	ettol.	»	28 20	a	27 40
Legna forte	quint.	»	3 —	a	2 50
Id. dolce	quint.	»	2 50	a	1 90
Fieno	quint.	»	9 —	a	6 50
Paglia	quint.	»	4 —	a	3 50
Vitelli da latte mir.		»	13 —	a	10. —

Borsa di Genova. — 13 luglio.

Rendita Italiana	73 50
Azioni Banca Nazionale	2155 —
Credito Mobiliare Italiano	817 —
Azioni regia Tabacchi	846 —
Azioni ferr. Meridionali	358 —

Francia breve lett. a 110 60, dan. a 110 40. Londra a vista lett. 27 62, danaro 27 77. Marenghi da 22 10 a 22 11.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 13 luglio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.		73 30	
» » fine		73 42 1[2	
Prestito Nazionale 1866		66 25	
» » stallonato		65 25	
Azioni Banca Nazionale		2155	—
» Banca Lombarda		625	—
» Banca Veneta		—	—
» Banca di Torino		681	—
» Banca Generale		494	—
» Banca di Costruzione		225	—
» Banca Industriale		505	—
» Banca Credito Milanese		200	—
» Banca Italo-Germanica		211	—
» Banca Cotonificio		255	—
» Banca Lanificio		208	—
» Linificio e Canapificio		275	—
» Regia Tabacchi		837	—
» Ferrovie Meridionali		358	50
» Ferr. Romane		—	—
Obbl. Ferr. Meridionali		217	—
» Ferr. Romane		204	50
» Ferr. Sarde		198	A
» Regia Tabacchi		544	—
» Beni Demaniali		524	—
» Ecclesiastiche		85	—
Boni ferr. Meridionali		344	—
Cambi sopra Francia a vista		110	45
» Svizzera a vista		110	40
» Londra a tre mesi		27	68
» Francoforte a tre mesi		231	3[4
» Vienna a tre mesi		245	—
I pezzi da 20 fr.		22	10
Sconto		4	1[2 0[0

Firenze,	11	13
Rendita al 5 0[0	73 30	73 50
Id. al 1° gennaio 1875	70 80	71 —
Oro lettera	22 09	22 10
Londra lettera	27 65 5	27 69
Cambio su Parigi	110 45	110 60
Prestito Nazionale	65 —	65 —
Azioni Tabacchi	842 —	842 —
Banca Nazionale	2158 —	2160 —
Az. ferr. Merid.	358 —	359 —
Obblig. »	214 —	214 —
Banca Toscana	1455 —	1460 —
Credito Mobiliare	816 —	819 —
Italo-Germanica	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Parigi,	11	13
3 per 0[0 Francese	61 15	61 45
5 per 0[0 Id.	97 22	97 50
Banca di Francia	3690 —	3680 —

Rendita Italiana	66 55	66 50
F. Lombardo-Veneta	308 —	311 —
Obbl. regia Tabacchi	492 —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	201 —	201 25
Ferr. Romane	67 50	67 75
Obblig. idem	184 —	185 —
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 18 5	25 18 5
Cambio sull'Italia	9 3[8	9 3[8
Consolidati Inglesi	92 11[16	92 11[16
Vienna,	11	13
Mobiliare	229 50	231 —
Lombarde	137 35	138 —
Banca Anglo-Austriaca	152 25	153 —
Austriache	302 —	303 50
Banca Nazionale	961 —	975 —
Napoleoni d'oro	8 92	8 91 5
Cambio su Parigi	44 25	44 15
Cambio su Londra	111 70	111 60
Rendita Austriaca	75 40	75 60
Idem in carta	70 15	70 45
Berlino,	11	13
Austriache	185 1[2	187 1[2
Lombarde	81 3[8	84 1[4
Mobiliare	135 3[4	137 1[2
Rendita Italiana	65 7[8	67 —
Idem Turca	44 —	44 5[8
Londra,	11	13
Consolidato Inglese	92 5[8	92 5[8
Rendita Italiana	66 —	65 7[8
Spagnuolo	17 5[4	17 5[8
Turco	45 5[8	43 1[8
Egiziano	80 —	80 1[4

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 13 luglio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	2	127 79
Trame	1	100 39
Greggia	5	276 65
Articoli diversi	»	» »
Totali	8	504 83

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 98.

Direttore: Rene Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1873

(via Ospedale, 16, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 13 luglio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	308 34
Trame	»	» »
Greggia	19	1428 93
Articoli diversi	1	11 15
Totali	25	1748 42

Totale nel mese e nell'oggi Colli 221

Chilogrammi 17,902 88.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

14 luglio 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 73 45 42 1[2 45 40 30 (73 42 1[2) 73 30, in liq. 73 40 35 35 p. 31 luglio.

Corso legale 73 40.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. Senza cart. di premio 65 30.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in con. 2148 2149.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 235 235 235 235 25, in liq. 236 p. 31 luglio.

Cart. del credito Fond. S. Paolo. C. del m. in con. 468 50.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 433 433.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in liq. 203 202 50 202 201 50 201 50 201 p. 31 luglio, 204 25 p. 31 agosto.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. m. in con. 221 50.

Ore 22 10, 22 12 da informazioni.

CAMBI	a breve dan.	a breve lettera	a 3 mesi dan.	a 3 mesi lettera
Svizzera*	110 45	110 55	— —	— —
Francoforte*	— —	— —	232 —	232 1[2
Lione*	110 50	110 70	— —	— —
Londra*	— —	— —	27 65	27 70

* Da informazioni.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

14 luglio 1874.

Rendita: Corso legale aumento cent. 2 1[2 sulla borsa preced.

Borsa incerta, con affari limitati. La Rendita si mantenne a 73 35 cent. e 73 40 fine corr. Az. Banca Naz. 2155 nominali. Mobiliari 815 ld. Le azioni Banca Torino, conservarono la loro fermezza sui prezzi di 680.

I Banco Sconto in miglioramento erano ben tenuti a 236 25, 236 50.

Az. Meridionali 357 negl.

Le obbl. Romane più offerte, piegarono in chiusura a 202 50, 202.

Obbl. V. E. 222.

Obbl. Meridionali 215.

Ore 22 10 e 22 12.

Vittorio (ore 9) — Grande Concerto dato dalla Società Orchestrale Fiorentina ORFEO, diretta dal prof. cav. Enea Brizi.

Alfieri — *Riposo.*

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia piemontese Milone e Ferrero, N. 2, rappresenterà:
La disciplina militar, dramma;
La figlia del bandito, ballo.

Circo Milano (ore 6) — La drammatica Compagnia diretta da G. Mori rappresenterà:
La repubblica di Firenze, dramma in 4 atti, con farsa.

Diploma del merito - Esposizione Universale di Vienna 1873.

Polvere e Pastiglie Americane

Del Dott. **PATERSON** di Nuova-York.

Riputazione universale per la **pronta guarigione** *del mal di Stomaco, mancanza d'appetito, acidi, Digestione laboriose, Gastriti, Malattie degli intestini*, ecc. (Estratto dalla *Lancette* di Londra).

Deposito Generale per l'Italia **Torsaghi-Gadet**, Succursale di Vichy e Vals in **Genova**. 80

Occasione favorevole

Per l'acquisto degli utensili occorrenti ad una **Fabbrica da Saponi**, già esercita in Savigliano, e di **una quantità di saponi in lavorazione.**

Trovasi pure ivi in vendita **due grosse Caldaie di rame** ad uso di tal Officina, ed **una Macchina per imballaggio di fieno e foglie.**

Per le trattative dirigersi a Savigliano presso il signor CANELLI ANTONIO, od in Cuneo presso il sig. GALIMBERTI, Sindaci della fallita Bettoglio. 822

GRANDE ALBERGO
da affittare o vendere in ROMA

Gli Amministratori del Patrimonio Bondini hanno deliberato di affittare o vendere il **Grande Albergo della Città** *(Hôtel de la Ville)*, posto in ROMA, nella via del Babuino, N. 191, già Palazzo e Museo Campana, oggi di proprietà Nainer. Questo Albergo è situato in prossimità della Piazza del Popolo, e della pubblica Passeggiata del Pincio. Ha una delle facciate sulla via del Babuino, l'altra che guarda il mezzogiorno sulla intera via della Fontanella, e la terza sulla via del Corso, con balcone al primo piano.

Gli appartamenti sono ricchi di mobilia delle forme più eleganti, dorature, stoffe di valore e tutto relativamente adobbato per renderlo non solo Albergo di prim'ordine, ma uno dei più riccamente forniti di tutta Italia, da attirare la clientela più scelta e ricca dei Viaggiatori.

Si invita pertanto chiunque voglia accudire a tale affitto o vendita di presentare la sua offerta chiusa e sigillata nel termine di giorni *TRENTA* dalla data del presente avviso, all'ufficio notarile del sig. dottore Alessandro Bacchetti in Roma, Piazza di Spagna, N. 58, ove trovansi le opportune e dettagliate notizie.

Dopo la suddetta epoca si apriranno le offerte consegnate per essere prese in considerazione.

Roma, 1° *luglio* 1874. 808

Incanto volontario

di eleganti effetti mobili, fra cui ricco mobilio composto di 4 Sofà, 2 Seggioloni ed 8 sedie coperti di damasco in seta rossa, Specchi, Pendoli, Letti in ferro, Cristalli, Porcellane, Cassettoni, Libri, Incisioni e stampe, ecc.

Mercoledì prossimo 15 corrente, alle ore solite, in un appartamento al piano nobile della casa n° 7, via S. Tommaso.

Not. C. Gagna estim. giu. 836

Vendita volontaria

di **CASCINA** nel mandamento di Orbassano, di ettari 57 (giorn. 150) adacquabili, ben popolati di gelsi e viti, con ottimi fabbricati civile e rustico, dell'importanza di L. 129 mila.

Dal geometra **Felice Canaveri**, via Doragrossa, 39. 542

DA VENDERE
in territorio di Gassino

due appezzamenti prato ed un campo, dal complessivo quantitativo di are 165. Per le relative condizioni dirigersi al regio liquidatore e perito giurato in Torino **Berlenda Giovanni Francesco**, via Palazzo di città, n. 5, piano quarto. 649

Da vendere

Due case presso la Stazione Ferroviaria di **Racconigi.**

Rivolgersi al not. VACCARINO in Torino, via della Basilica, 1. 841

Da vendere al presente

in Aia di Stura (Valle di Lanzo)

Casa civile, composta di sei camere con fabbricato rustico attiguo e giardino. — Dirigersi ivi dal sig. OLIVERI GIUSEPPE. 834

DA VENDERE

Grandioso corpo di Casa di solida costruzione, a condizioni vantaggiose. — Dirigersi al notaio cav. G. Cassinis.

Da affittare al presente

3 locali, piano terreno d'angolo, di metri quadrati 120, via dell'Arsenale, N. 38. 780

DA VENDERE
in S. Sebastiano Torinese

Campagna composta di casa civile e rustica, giardino, vigne, prati e boschi, di giornate 11.

Dirigersi da **Marentino** orefice, vicolo Palma. 797

LOCALI a diversi piani e cortile annesso con forza motrice idraulica di 22 cavalli, per laboratori uniti o separati, con alloggi da affittare. — Recapito dal portiere Corso San Massimo, 16. 828

DA AFFITTARSI

Via Assarotti n° 14, Piazzetta Santa Barbara, presso via Cernaia, grande locale per magazzeno adattabile a piacimento.

Alloggio di 9 membri al 1° piano. 663

Si desidera affittare
per una o due persone

Due camere vuote o mobigliate, al primo piano, con balcone esclusivo sulla corte, prospiciente a levante; via Barthelot, N. 18, portone normalmente chiuso.

Bigliardo DA VENDERE a modico prezzo.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile d'a Caffè Londra, via Po, Torino.

CARLO MASSAZZA
FUMISTA
Premiato e Privilegiato

ha perfezionato un suo sistema di camini caloriferi e cucine con calorifere che mediante l'applicazione di un apparecchio interno riscalda benissimo una parte degli alloggi con grande risparmio di combustibile. Via Cernaia, N. 38, Torino. 628

SOCIETÀ BACOLOGICA
ENRICO ANDREOSSI & C.
Importazione Seme Bachi da Seta del Giappone
PER L'ALLEVAMENTO 1875

Dirigersi per le Sottoscrizioni e per aver copia del Programma sociale

In MILANO	presso	E. ANDREOSSI & C., via Bigli, 9.
» TORINO	»	Banca Fr. SICCARDI, via Cavour, 10 e 12.
» »	»	JOSEPH VIGNON D'INTROD e C.ie
» BRUSASCO	»	G. A. MAULETTI.
» CARMAGNOLA	»	GIACOMO BERTERO.
» CASALBORGONE		LUIGI ORTALDA, farmacista. 5

AVVISO — **CASCINA** che si espone in vendita agli incanti dal notaio LEONE TACCONE alle ore 10 del mattino del **16 luglio 1874**, situata a Carmagnola presso la Madonna della Bozzola, detta la *Ghirarda*, di are 1909, centiare 34 (giornate 50, tavole 10), di cui oltre i due terzi di prati irrigabili, con ampio fabbricato in parte ad uso civile. — Dirigersi in Torino al signor notaio TACCONE, via Orfane, N. 24, piano 3°, od al sig. avv. GIUSEPPE MATTEI, via del Monte di Pietà, N. 28, p. 1°. 728

Con malleveria di 10 mila lire

oltre ottime referenze, un giovane uomo che cerca un'occupazione da viaggiatore od altra qualunque, tanto per Torino, come per ovunque.

Scrivere alle iniziali S B, all'Amministrazione di questo giornale, ove si possono avere delle spiegazioni.

Società Carbonifera
AUSTRO-ITALIANA
di MONTE PROMINA in DALMAZIA

La Società predetta desidera trovare chi s'incarichi del trasporto a prezzo fisso dei prodotti della sua miniera, da questa sino al porto di Sebenico. La Società s'impegnerebbe a far trasportare, per la durata di due anni almeno, una determinata quantità di carbone nei limiti di 10 a 100 tonnellate al giorno. Ove d'uopo, prenderebbe a suo carico la fornitura dei carri, e si obbligherebbe a quella dei foraggi ad un prezzo determinato. La distanza dalla miniera a Sebenico è di 36 a 37 chilometri; la strada è buonissima, e per la massima parte piana. Si invita chi fosse disposto a trattare per il trasporto di cui è caso, a rivolgersi alla **Amministrazione della Società in Torino, via Lagrange, N. 5**, dalla quale avrà ogni schiarimento in ordine alle condizioni alle quali la Società sarebbe pronta a far contratto. 826

FABBRICA DI TESSUTI
Nicola G. B. e Figli
TORINO, via Roma, 23, Piazza S. Carlo,
vicino alla Farmacia Turico.

Specialità
di Maglie di salute — Crêpes de santé — Flanelle per l'estate — Calze per uomo, per donna e ragazzi.
Ingrosso e dettaglio - Prezzi limitatissimi di fabbrica.

LA LINGUA FRANCESE
imparata senza Maestro in 26 Lezioni

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente **pratico**, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, **il maestro di se stesso.** Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato. — L'intiera opera è spedita immediatamente per posta, **franca e raccomandata** a chi invia Vaglia Postale di **lire otto** all'editore **G. B. GALLO, via Provvidenza, 10, piano 1°, TORINO.** 819

Agenzia G. CRESTO
via S. Teresa, 26, Torino - Piazza Solferino

Oltre ad uno svariato e completo assortimento d'**oggetti per cancelleria e disegno, inchiostro e carta di ogni qualità, prezzo e colore**, ivi trovasi pure un'infinità **d'articoli d'arte, di fantasia e di lusso, adattissimi per regali.**

Portafogli, Carnet e Registri d'ogni prezzo, Portamonete bulgaro, Sacchi da viaggio, Astucci per sigari, Biagbe per tabacco, Tabacchiere bufalo, Cicodoli, Albums per fotografie e disegno, Scatole di colori e compassi, Calamai eleganti d'ogni dimensione e prezzo, graziosi lavori in alabastro, Scultura, Dipinti, Giuochi di dame, Scacchi, Domino e lotto, Dadi, Portaritratti in ogni genere, Porte orologi eleganti, Paralumi per lampade, Bottiglie da viaggio e bicchieri novità per campagna, Necessaires, Bugie, Candelieri, Oggetti di fantasia in ogni genere, Parure e cabas per signora, Bottoncini osso e madreperla, Ventagli, Spilloni novità, Catene per orologi, Pesalettere tascabili, Pressepapier d'ogni foggia, Copia lettere, Cartoline di lusso, Auguri onomastici e felicitazioni ecc. ecc.

Specialità in generi religiosi, Libri per messa elegantissimi, Immagini sacre d'ogni dimensione e prezzo, Medaglie, Messali, Rosari, Crocifissi, Acquasantini ecc. ecc., Tabacchiere con immagini sacre e vero ritratto della SS. Consolata e di SS. Pio IX (recente fotografia).

Recente provvista di profumeria fina italiana ed estera, Saponette profumate, Estratti d'odore, Polvere di riso, Piumini.

Oggetti per toeletta; Pettini d'ogni foggia, Pennelli per barba, Spazzette, Forbici e lime per unghie, Spazzette per pettini e denti; (assortimento completo).

Polvere insetticida Vicat. — Lucido vero Jacquot.
REGOLE PER I GIUOCHI di **Bazzica** cent. 15 - **Tarocchi** cent. 60.
Spedizione in Provincia (*porto assegnato*), mediante vaglia postale. 653

E. BLANCHARD E C.
via Po, num. 3, Torino.
FABBRICA e NEGOZIO
d'oggetti in schiuma di mare ed *ambra*

Specialità privilegiata
di Pipe e Portasigari a Bozzolo assorbente la nicotina
Sistema igienico BLANCHARD
Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità del Regno

Tale sistema di un'efficacia ormai incontestabile, oltre di neutralizzare i pericolosi effetti della nicotina, diminuisce pur anco di molto la salivazione, riescendo perciò benefico a tutti i fumatori, e segnatamente a quelli di fisico delicato.

Prezzi con detto sistema:

Portasigari schiuma e ambra in astuccio . . .	L. 8, 10, 12 e 14
» » bruyère, schiuma e ambra	» 6, 7, 8 e 10
Pipe schiuma con cannetta bruyère e ambra . .	» 12, 14 e 16
Pipe vere Chemnitz con cannetta	» 5
Cannette ciliegio adattabili a qualsiasi pipa a testa	» 5

In detti prezzi viene compresa una scatola di spugne preparate per ricambio, che separatamente si vende a L. 0 50.

Pipe vere Chemnitz senza bozzolo igienico con cannetta ciliegio L. 2.
Spedizioni contro vaglia postale. 572

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO e ITALIANO-LATINO
COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE
DA
LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-18° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo **L. 10.**

Si vendono pure legati a L. 12.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere nitido e nitidissimo.

BAGNI DI COURMAYEUR
Grand Hôtel de l'Ange
aperto dal 15 giugno al 30 settembre
Per informazioni dirigersi al sigg. proprietari **UMBERTO GIACHINO e fratello.** 669

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (12 Luglio 1874).

Dichiarazione-fallimento di Davite Carlo esercente il caffè dell'Alta Italia in Torino via Doragrossa, 20; sindaci temporanei sigg. Calso Piovano ed Agostino Moriondo; adunanza 20 luglio, ore 2 pomeridiane, per la nomina dei sindaci definitivi. — (Tribunale di Commercio di Torino).

Dichiarazione-Fallimento di Rolando Francesco chincagliere residente in Torino, via Roma 2 e 25; sindaco temporaneo la ditta Giuseppe Lando e Compagnia; adunanza 21 luglio, ore 9 mattina, per la nomina sindaci definitivi. — (Tribunale di comm. di Torino).

Dichiarazione-Fallimento di Franchino Masante mercialo is residente in Torino, piazza Emanuele Filiberto n° 88 e 89; sindaco temporaneo la ditta Conterno e Ferri; adunanza 21 luglio, ore 2 pomeridiane, per la nomina dei sindaci definitivi. — (Tribunale commercio di Torino).

Incanto pel 3 agosto ore dieci mattina, avanti la pretura di Pinerolo, di un campo altenato in territorio di Collegno di are 31, 50, posseduto da Garigliotto Maria in comproprietà colli Michele, Marietta ed Elisabetta fratello e sorelle Chiarottino e Marianna Durando, al prezzo di lire 202, 20, istante l'esattore consorziale di Pinerolo.

Aumento del ventesimo scadente il 10 luglio sul prezzo di lire 129,000 cui fu deliberato la cascina denominata Ropoli, in territorio di Torino, di ettari 38 40 10 propria dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della città di Torino. — (Cervini notaio, Torino).

Risoluzione-società per la fabbricazione di zolfanelli in Moncalieri tra Ferrua Lorenzino e Caselli Enrico.

Citazione pel 20 luglio ore 8 mattina, avanti il tribunale di Torino, istanti li fratelli Giovanni e Camillo Melano contro Carlo Cigliotti già residente in Torino, pel pagamento di L. 370 semestre fitto e risoluzione di locazione. — (Petiti p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 190).

PROVINCIA DI TORINO — (13 Luglio 1874).

Incanto pel 27 agosto, ore 12 meridiane, nanti il tribunale d'Ivrea, di beni in territorio di Caresma, propri di Paolo Vercellino, ivi residente; istante Jona Bonaiuto, al prezzo e condizioni di cui nel bando. — (Reale p. c., Ivrea).

Incanto pel 19 agosto, ore 9 mattina, nanti il tribunale di Susa, di una casa e di una pezzuola di campo ed altro, propri di Alessio Giovanni, al prezzo di L. 480; istante Piano Maria. — (San Pietro p. c., Susa).

(Dal *Conte Cavour*, N. 191).

Provincia di ALESSANDRIA — (9 Luglio 1874).

Aumento di sesto scadente il 23 luglio, sul prezzo di L. 4150 pel lotto primo, corpo di casa in Alessandria, e di L. 400 pel lotto secondo altro corpo di casa ivi, subastata ad istanza di Bassino Perpetuo Lorenzo contro Perelli Carolina e Bassino Giacomo. — (Tribunale di Alessandria).

Aumento di sesto scadente il 25 luglio sul prezzo di L. 500 dei beni posti nel Comune di Cabella Ligure propri di **Musante** Giacomo e deliberati a Bava Bartolomeo istante. — (Tribunale di Novi).

Incanti pell'11 e pel 14 agosto avanti la pretura di Alessandria (fuori mura) di immobili diversi, ad istanza dell'esattoria di Alessandria, contro venti debitori morosi d'imposte, in appositi bandi rispettivamente nominati.

Citazione instante Spingardi Giuseppe contro Gorrena Pietro già residente a Bistagno, avanti il tribunale d'Acqui pel 23 luglio, ore 11 mattina, per aggiunta alle condizioni della vendita dei beni Zola contro Gorrena quella di rispettare l'affittamento convenuto per anni 29. — (Carrara p., Acqui).

Citazione per proclami, istante l'ingegnere Emilio Diamilla Muller, contro tutti gli azionisti componenti la Società per l'illuminazione a gaz della città d'Asti, avanti il tribunale d'Asti pel 3 agosto ore 10 mattina, per accertamento credito Muller in L. 28536 93 ed essere fatto luogo al pagamento, ecc. — (Bottini p. c., Asti).

Citazione instante Giuseppe Conte contro Ferdinando Ullio già residente sulle ali di Castel S. Pietro, avanti la pretura di Pontestura, pel 15 luglio ore 9 mattina, per risoluzione vendita a rogito Montagnini 17 settembre 1869. — (P. P. Calzoni, Casale).

Dichiarazione-Fallimento di Quirico Giuseppe mercante-sarto in Alessandria; sindaci provvisorii le ditte correnti in Torino Conterno e Ferri e Musso Filippo; adunanza 23 luglio, ore 10 mattina, per nomina sindaci definitivi. — (Tribunale di Alessandria).

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 26).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

				Parigi, luglio (sera)	11	12
Farine	8 marche	pel corrente	. .	Fr.	78 75	77 75
»	»	per agosto	. .	»	73 50	73 —
»	»	per gli ultimi mesi		»	64 75	65 25
»	»	per i 4 mesi da 9,bre		»	62 50	63 —
Zuccari	Saccarino 88 °/₁₂		. . .	»	57 25	57 25
»	»	°/₀	. . . .	»	63 25	63 25
»	bianco 3		. . . .	»	67 —	66 75
»	raffinato sciolto		. . . .	»	148 —	148 —

Liverpool, 13 luglio (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
Importazione della giornata, Balle 12000.

Havre, 13 luglio (sera)

Cotoni — Venduto Balle 500.
Mercato calmo, pesante.
» — Luisiana disponibile da Fr. 98 — a 99 —
» — » per settembre da » 98 — a 98 50

Caffè — Venduti Sacchi 950.
Mercato calmo.
» — Guatemala . . . . . Fr. 121 — — —
» — Rio non lavati . . . . » 107 50 — —
» — Curaçao . . . . . » 115 — — —

Marsiglia, 13 luglio (sera)

Frumento — Importazione Ett. 49320.
Vendite — Si fanno affari insignificanti.

Torino, Tip. G. Favale e C.